

«E disse loro: “Quando pregate, dite così...”» (Luca 11, 1–4)
(Memoria della Madonna del Rosario)*

1. Oggi la Chiesa celebra la Memoria della Madonna del Rosario, e il Vangelo descrive Gesù che insegna ai suoi discepoli come pregare. La coincidenza è profonda: Gesù ci offre le parole della preghiera, mentre Maria ci guida costantemente nel mistero di suo Figlio attraverso la preghiera. I discepoli avevano visto Gesù pregare. Qualcosa nel suo rapporto con il Padre deve averli commossi profondamente, tanto che uno di loro alla fine chiese: «Signore, insegnaci a pregare».

2. Gesù rispose con quella che oggi riconosciamo come la Preghiera del Signore. Il Padre Nostro è ben più di una formula da memorizzare; ci insegna ciò che la vita cristiana dovrebbe comprendere. Riconosciamo Dio come Padre, aneliamo al Suo Regno, affidiamo a Lui i nostri bisogni quotidiani, cerchiamo il perdono e ci impegniamo a perdonare gli altri. In sostanza, Gesù non si limita a fornirci parole da ripetere; ci insegna come vivere davanti a Dio. Ciò offre un bellissimo collegamento con la commemorazione odierna.

3. La Festa della Madonna del Rosario ha un legame storico specifico con la Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571. Papa San Pio V incoraggiò i cristiani a recitare il Rosario, e la vittoria della flotta cristiana fu successivamente attribuita all'intercessione della Beata Vergine Maria. La celebrazione fu infine istituita formalmente nella Chiesa come la festa che osserviamo oggi. Tuttavia, il Rosario non dovrebbe mai essere ridotto a un ricordo storico né essere considerato semplicemente come un'arma per i momenti di paura.

4. Il Rosario è un percorso attraverso il Vangelo insieme a Maria. Nei Misteri Gaudiosi, contempliamo l'Incarnazione e l'infanzia di Cristo. Nei Misteri Luminosi, ripercorriamo il Suo ministero pubblico. Nei Misteri Dolorosi, restiamo con Lui durante la Sua Passione e morte. Nei Misteri Gloriosi, contempliamo la Sua vittoria sulla morte e la speranza della vita eterna. Di conseguenza, sebbene l'Ave Maria venga ripetuta, Gesù rimane il centro del Rosario. Alcuni trovano difficile questa ripetizione.

5. In un mondo che esige costantemente novità, ripetere la

stessa preghiera può sembrare monotono. Eppure la ripetizione non è necessariamente vuota. Un bambino può dire a sua madre «Ti voglio bene» mille volte senza che quelle parole perdano il loro significato. Lo stesso vale per il Rosario. Le dita si spostano silenziosamente da un grano all'altro mentre il cuore percorre la vita di Cristo. A poco a poco, le nostre ansie possono placarsi, i nostri pensieri dispersi cominciano a calmarsi e impariamo semplicemente a rimanere alla presenza di Dio.

6. Questo è forse particolarmente importante oggi. Le nostre menti sono costantemente occupate da messaggi, notizie, social media, lavoro, appuntamenti, preoccupazioni per il domani e rimpianti per il passato. A volte, anche quando iniziamo a pregare, la nostra mente continua a correre. Il Rosario offre qualcosa di sempre più raro: l'opportunità di rallentare davanti a Dio.

7. Esiste anche un bellissimo legame tra il Rosario e il Vangelo di oggi. Ogni Rosario include la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato: il Padre Nostro. Prima di ogni decina, torniamo al Padre con le parole di Cristo e poi, con Maria, contempliamo il mistero di Cristo. Gesù ci insegna a pregare il Padre; Maria ci insegna a tenere lo sguardo fisso su Gesù. Pertanto, il Rosario non dovrebbe rimanere semplicemente appeso allo specchietto retrovisore di un'auto, a decorare una parete, appoggiato accanto a un letto o dimenticato in una tasca. Il Rosario diventa potente quando passa dalle nostre dita al nostro cuore e dal nostro cuore alla nostra vita.

8. Una famiglia che affronta delle difficoltà può recitarlo insieme. Chi è afflitto dall'ansia può stringere silenziosamente i grani e pregare. Un viaggiatore può recitare una decina. Chi non riesce a dormire può trasformare quei momenti di irrequietezza in preghiera. Anche cinque minuti possono diventare un incontro con Dio. Le nostre battaglie di oggi potrebbero non assomigliare a Lepanto. Potrebbero essere lotte interne alla famiglia, battaglie contro la tentazione, la paura, la malattia, lo scoraggiamento, relazioni interrotte o l'incertezza sul futuro. In queste battaglie, Maria non sostituisce Cristo. Ci indica continuamente la via verso di Lui.

9. Possa la Madonna del Rosario insegnarci a riscoprire la

bellezza della preghiera, a recitare il Padre Nostro con maggiore consapevolezza e, attraverso ogni mistero del Rosario, a contemplare più profondamente il volto di suo Figlio. Madonna del Rosario, prega per noi. Amen.

Benedizioni,
Don Brian